

ROMA, 10 Novembre 1992

Cara Associazione Bambini Down,

e' con grande piacere che rispondo alla vostra lettera.

Si, proprio con piacere e con allegria. Addirittura nella vostra lettera mi ringraziate! E allora io che dovrei fare?

Vorrei ricordarvi per iscritto quanto siete stati importanti per me e l'emozione che ho provato quando mi avete presentato Alessandro, che poi è diventato il coprotagonista del mio film "Johnny Stecchino". Il successo popolare senza precedenti che il film ha avuto in Italia e poi nel resto del mondo vi fa capire quanto io debba in primo luogo ad Alessandro e quindi alla vostra Associazione tutta.

L'idea di avere come migliore amico nel film un ragazzo down è nata dal fatto che ho un amico down nella vita che si chiama Nino. Ed è una cosa che auguro a tutti. Avere un amico down è una cosa strepitosa. Quando mi avete presentato Alessandro de Santis ho subito capito che la personalità del protagonista del film Dante (che poi sono io), doveva essere simile alla sua: completamente libero, puro e scaltro, innocente e furbissimo, con lo sguardo pieno di meraviglia e d'abbandono sul mondo ma che ti lascia sempre addosso il dubbio che la sappia più lunga di chiunque altro.

E che dire poi di Alessandro come attore? Ci vorrebbe una settimana per raccontare tutto. In queste poche righe posso solo dire che non ho fatto ceerto fatica a dirigerlo, anzi.

Mi è capitato spessissimo di imitarlo, di seguire i suoi tempi comici (e drammatici) di scegliere un ciak invece di un altro secondo il suo consiglio. Insomma, per dirla con una frase fatta, mi ha insegnato proprio tante cose. Caro Alessandro, non so se lavoreremo ancora insieme ma per ora ti posso dire da regista che sei stato per me un bravissimo attore, e da attore che sei stato per me un bravissimo regista. Anche quando ti chiamavo sul set e tu mi rispondevi: " ora no, devo finire il ~~xxx~~ mio cappuccino! " Anche questo ho imparato da te, L'ho fatto anch'io nel mio ultimo film che ho appena finito di girare con gli americani e funzionava. Invece di correre nervoso mi finivo il mio cappuccino e poi lavoravo meglio. Mi hai insegnato anche a godermi il cappuccino! Insomma, caro Alessandro, io ti do un bacio forte forte e ti ringrazio e ringrazio l'Associazione bambini down che sta facendo un lavoro straordinario.

Se avete bisogno di me, cara Associazione, telefonatemi (non alle nove perchè sto prendendo il cappuccino).

Roberto Benigni

